

Insegnare agli Ignoranti¹

Una delle sette Opere di Misericordia Spirituali,
forse la meno popolare ai nostri tempi perché con Internet nessuno più si sente ignorante.

Una sintesi di un libretto interessantissimo, che aiuta a crescere ... a qualunque età¹

E' molto facile con Google ottenere molte delle risposte che ci si pongono nelle vita di tutti i giorni. Un pittore del seicento, una ricetta per la torta con le pere, la trama o il regista di un film ... sono a portata di mouse. Ma la conoscenza è altro.

Sappiamo molto, ma non conosciamo quasi nulla. Questo paradosso ci viene un po' esplicitato dalla parola nella lingua francese *connaître*, la cui traduzione, un po' azzardata, in italiano potrebbe essere co-nascere. Conoscenza implica una nuova nascita, con una nuova coscienza, una nuova intelligenza, un nuovo sguardo sulla vita. La conoscenza richiede amore per il mondo e la vita, implica sofferenza e volontà nell'apprendere.

L'insegnamento deve quindi aprire le menti, predisporre al cambiamento, accendere scintille.

Insegnare evoca molti concetti, eccone alcuni

Istruire

La parola istruire viene dal latino *in-struere*, e indica l'atto di « collocare a strati », un po' come avviene nella costruzione di una casa. L'esperienza della conoscenza assomiglia ad una costruzione. Conoscendo, noi costruiamo noi stessi, ci costruiamo, e, come per una casa, occorre fatica e tempo.

Erudire

Dal latino *ex rudis*, ovvero dal grezzo, dal rozzo. Dobbiamo riconoscerci rozzi per trovare l'amore della conoscenza, e grezzi per pensare di modellarci continuamente.

Orientare

Orientare significa trovare la luce, volgersi a oriente, dove la luce nasce. « Al centro dell'esperienza dell'insegnamento si trova la trasmissione dell'arte di costruire mappe, del guizzo sinottico che coglie prontamente la visione d'insieme, il fiuto necessario per afferrare il punto di fuga decisivo, della pura gioia di permettere al reale di dirsi, darsi, definirsi: di diventare « fenomeno ». Di darsi un senso. »²

Addomesticare

Il verbo è certamente affine all'insegnare, ma viene quasi

sempre riferito agli animali, per intendere il toglierli dallo stato di selvatichezza e portarli a condividere gli spazi *domestici*. E' l'avventura dell'animale uomo sulla terra, quello di rendere *casa* questo mondo pieno di insidie. Quando si nasce si sente già il bisogno di interrogare, saggiare, sbagliare, verificare, e solo alla fine si sintetizza l'esperienza in un costruito culturale. E così si creano tradizioni, regole, simboli.

La conoscenza ci *addomestica* al mondo.

Abituare

Più che all'aggettivo *abituale* che dà un'idea di monotonia, associamo questo verbo al sostantivo *abito* e all'accezione medioevale, *habitus*, di « disposizione stabile all'agire » con cui si crea un'interazione tra quanto ci è spontaneo e quanto si consolida attraverso la ripetizione di atti. Le nostre abitudini dicono molto di noi. L'avventura della conoscenza è dunque anche lavorare per contraddistinguersi nel mondo con uno stile specifico e aggraziato.

Autorizzare

Non pensiamo alle autorizzazioni burocratiche, ma pensiamo alla etimologia latina : *auctor* e *augere* che indica accrescere. L'esercizio dell'autorità dell'insegnante consiste nel permettere all'altro di diventare *attore* e *autore* della propria esistenza. Con Plutarco ricordiamo « l'opera del maestro non deve consistere nel riempire un sacco, ma nell'accendere una fiamma »

Viviamo in un contesto in cui si va perdendo il senso della nostra ignoranza e sempre più l'insegnamento si riduce all'apprendimento e all'accumulo e memorizzazione di informazioni. Così perdiamo l'occasione di portare alla luce noi stessi e assicurarci la più grande delle libertà: la libertà di poter essere.

Valerio

¹) Armando Matteo, Insegnare agli ignoranti. Ed. Emi. Disponibile alla Caritas Ambrosiana.

²) Riportato testualmente. pag.39 del testo ¹)